

Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo- 7 giugno 2026

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo– 7 giugno 2026

Sabato -6 giugno

05:00- Messa della comunità italiana

06:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Domenica -7 giugno-

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 8 giugno-San Medardo di Novon - vescovo

08:30- Nicola D'Adamo- 10 anni d'anniversario- (Dai figli)

Martedì, 9 giugno- Sant'Efrem, Diacono, Dottore

08:30- Defunta Antonia Maria D'Amico

Mercoledì, 10 giugno-Santa Olivia di Palermo - Vergine e martire

08:30- Grace De Rosso- (Dai cugini)

Giovedì, 11 giugno- San Barnaba, apostolo

08:30- Defunta Antonia Maira D'Amico

19:00- Messa memoriale- Defunta Teresa Martino

Venerdì, 12 giugno- Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

08:30- Tutti defunti della famiglia D'Amico- (Dalla sorella Maria)

Sabato, 13 giugno- Sant'Antonio da Padova, sacerdote, dottore

08:30-In Onore di Sant'Antonio- (Da Lucia)

05:00- Messa della comunità italiana

06:00- Messa Rito Géèz Eritrei

Lampada al Santissimo Sacramento: Maria Aiello

Annunci

Mercoledì- 24 giugno- Giorno di San Giovanni Battista - L'ufficio parrocchiale è chiuso.

Domenica 28 giugno - Ci sarà il Musical (Per terre lontane) Costo \$25 (ufficio).

Mercoledì 1 luglio- Festa del Canada- L'ufficio parrocchiale è chiuso.

Announcements.

Wednesday, June 24th- St. John the Baptist Day- The Parish office is closed.

Sunday, June 28th There will be a Musical (For Faraway Lands). Cost \$25 (office).

Wednesday, July 1st- Canada Day- The Parish office is closed.

Pellegrinaggi

Mercoledì 24 giugno - St. Benoit du Lac - Costo \$50.00 a persona.

Sabato 18 luglio - Sainte Anne de Beaupré- Costo \$55.00 a persona.

Per prenotare i biglietti, si prega di contattare Josée.

Pilgrimages

Wednesday, June 24th- St. Benoit du Lac- Cost \$50.00 per person.

Saturday, July 18th- Sainte Anne de Beaupré-Cost \$55.00 per person.

To reserve your tickets, please contact Josée.

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (A)

Testo del Vangelo (Gv 6,51-58): *«La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda»*

L'apostolo Paolo sembra animato da un'interiore esaltazione al pensiero che «tutti partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10,17). Potersi nutrire dello stesso pane e sedere per questo alla stessa tavola è qualcosa che dà alla vita un sapore e una leggerezza che fanno bene. Normalmente quando si mangia insieme e si condivide nella gioia un pasto, le cose più semplici assumono un sapore diverso, tanto che anche davanti al semplice pane si sente esclamare: «che buono!». Celebrare l'Eucaristia e fare oggi memoria particolare e solenne di questo mistero che ritma e nutre il cammino della Chiesa, significa ricordare ed evocare quanto è buono il Signore, tanto da farsi per noi buono come il pane pur di nutrire il nostro cammino di libertà in quello che è il «deserto» (Dt 8,2) della nostra vita quotidiana. Il Deuteronomio esorta a «non dimenticare» (8,14) non solo quanto il Signore è stato presente nel cammino del suo popolo per farlo uscire dalla terra d'Egitto, ma anche al «come» ha accompagnato amorevolmente e fermamente il dramma di questo lento processo di coscienza, premessa imprescindibile a ogni autentico cammino di liberazione: «per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore» (Dt 8,2). **Il peccato fondamentale è l'amnesia e l'Eucaristia è il farmaco che ci cura da questa possibile malattia con la terapia della memoria che si fa memoriale: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo, e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (Gv 6,53).**

La verità cui fa riferimento il Signore Gesù non è una verità astratta, anche se dogmatica, ma è una verità di relazione che si nutre di contatto intimo e di memoria ardente. L'Eucaristia è sempre il momento privilegiato, anche se non unico, in cui possiamo rafforzare il legame con il Signore e, talora, persino ritessere ciò che si è lacerato. **La memoria che l'Eucaristia rinnova è il memoriale di un amore che ci precede e ci accompagna sempre**, sul quale possiamo continuamente fondare e rifondare la nostra vita e le nostre relazioni umane perché siano sempre più segnate dalla grazia di un amore che si dà senza misura.

La domanda che si pongono gli ascoltatori di Gesù, che pure si erano appena nutriti del pane che Egli aveva moltiplicato e condiviso, tradisce una mancata comprensione di quel gesto: *«Come può costui darci la sua carne da mangiare?» (Gv 6,52).*

Proprio come ha moltiplicato e condiviso il pane, il Signore vuole darci tutto se stesso, come sempre vuole e desidera chi ama. Isacco Siro dice che «Ciò che succede al pesce quando si trova fuori dall'acqua succede al discepolo quando perde la memoria di Dio e si disperde andando dietro alla logica del mondo» (ISACCO SIRO, Trattato, 43). La memoria dell'amore di Cristo in cui si manifesta l'eterno desiderio del Padre per la nostra umanità creata diventa così farmaco per guarire il nostro cuore a contatto con il fuoco della divina compassione. **L'Eucaristia ci è donata per guarire la nostra intelligenza attraverso la conoscenza intima e trasformante dei misteri; per guarire la nostra memoria colmandola del ricordo della bellezza sublime che è il mistero di Cristo Signore** di cui siamo chiamati a diventare il Corpo offerto per la gioia di tutta l'umanità. La presenza di Cristo in noi è buon cibo perché fa bene, ma anche perché piace e questo ci fa comprendere le parole del Vangelo: *«il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51).*

Pane siamo chiamati a diventare anche noi per la vita del mondo!

Solemnity of the Most Holy Body and Blood of Christ—Corpus Christi (Year A)

It must have been shocking to Jesus' listeners the first time He boldly proclaimed that He would give His flesh as spiritual food. Their reaction makes this clear: "How can this man give us his flesh to eat?" Jesus did not back down or soften what He had just proclaimed. Instead, He began a lengthy and direct discourse, starting with these words: "Amen, amen, I say to you, unless you eat the flesh of the Son of Man and drink his blood, you do not have life within you. Whoever eats my flesh and drinks my blood has eternal life, and I will raise him on the last day. For my flesh is true food, and my blood is true drink. Whoever eats my flesh and drinks my blood remains in me and I in him." (John 6:53-56) What would you have thought had you been among the first hearers? We're told the people quarreled, indicating division. Some, we later read, murmured among themselves, saying: "This saying is hard; who can accept it?" And tragically, many of Jesus' disciples left Him and returned to their former way of life (cf. John 6:60-66).

Despite this apparent failure and loss of disciples, Jesus did not retract or revise His teaching. Instead, He turned to the Twelve and asked if they too wished to leave. Peter, with clarity and faith, responded with one of the most profound statements of discipleship in all of Scripture: "Master, to whom shall we go? You have the words of eternal life. We have come to believe and are convinced that you are the Holy One of God" (cf. John 6:67-69).

In many ways, Peter's words are as important for us today as Jesus' own words introducing the Eucharist. Why? Because Peter shows us how to respond when we encounter divine mysteries beyond human understanding. The Eucharist is one of the most central of these mysteries.

Do you believe in the Eucharist? Do you believe that it is truly the flesh and blood of the Son of God—His Body and Blood, Soul and Divinity? Though many of us have learned this teaching from childhood and accept it on some level, few penetrate the depth of the mystery we behold at every Mass. Saint John Vianney spoke beautifully of the Eucharist, revealing his profound reverence for this Gift: "If we really understood the Mass, we would die of joy." And: "There is nothing so great as the Eucharist. If God had something more precious, He would have given it to us." He also said: "How beautiful it is! After the Consecration, the good God is there as He is in Heaven."

It's easy to approach the Holy Mass out of routine rather than with the depth of faith possessed by the saints. But that must be our goal. We must believe that we would truly "die of joy" if we understood the Mass.

The Solemnity of Corpus Christi is our annual invitation to step back and reflect on what we believe—and how devoutly we participate in the Mass and receive Holy Communion. We need this reminder so that our worship and faith do not grow lax.

Reflect today on Jesus' unwavering clarity: "Amen, amen, I say to you, unless you eat the flesh of the Son of Man and drink his blood, you do not have life within you." Believe what He says. The Eucharist is not a symbol; it is the greatest Divine Mystery on earth. In the Eucharist, we kneel before God and consume Him—so that we may become what we eat: the Mystical Body of Christ.

